



GOVERNATORATO

DIREZIONE DEI MUSEI

Il Direttore

CITTÀ DEL VATICANO, 21 Aprile 2016

Cara Eminenza,

molte cose legano i Musei Vaticani a Milano, alla sua cultura, alla sua civiltà, alla sua storia. Come dimenticare la "Sepoltura di Cristo" di Caravaggio; Caravaggio, il "gran lombardo" che nella "Deposizione" oggi nella Pinacoteca Vaticana ha toccato il punto forse più alto nella storia dell'arte religiosa.

E come dimenticare l'arcivescovo di Milano Giovan Battista Montini, poi papa Paolo VI? Uno degli intellettuali cattolici più grandi del Novecento? Dobbiamo a lui il Dipartimento dell'Arte Moderna e Contemporanea nei Musei Vaticani. È stato lui a scegliere e a volere le opere più significative che popolano quella sezione dei Musei; da Chagall a Dalì, da Bacon a Fontana, da Moore a Burri. Dobbiamo alla cultura di un arcivescovo milanese che era stato Nunzio a Parigi e che aveva capito tutto dello spirito del Novecento, se oggi nei Musei Vaticani, accanto a Raffaello e a Michelangelo, accanto al Laocoonte e all' "Apollo del Belvedere", ci sono alcune delle testimonianze più alte della Modernità artistica.

Tutto questo per dire che il Museo Diocesano di Milano potrà sempre contare sulla amicizia, sulla contiguità, di più, sulla fraternità dei Musei del Papa.

Mi creda, Suo dev.mo

Antonio Paolucci

Sua Em.za Rev. ma
Il Sig. Cardinale Angelo Scola

E-mail: presidente@museodiocesano.it

AP/wa